municipale di Venafro, la quale domandava provvedersi d'urgenza alla novella circoscrizione territoriale di quelle provincie, che erano state smembrate in modo non opportuno, per provvedere alla formazione della provincia novella di Benevento.

Questa questione è venuta replicate volte alla Camera per parte di molti deputati. Ora la Giunta municipale di Piedimonte aggiunge colla presente petizione le sue istanze a quelle di tutte le precedenti petizioni su quest'argomento, lagnandosi che non si provveda ancora sulle domande di quelle provincie, le quali si esprimono con frasi molto energiche di essere state *miseramente* stracciate. Si domanda che siano richiamati i precedenti e possa provvedersi a questa urgente necessità della provincia stessa. La Commissione, trovando importante l'argomento, ma sapendo d'altronde che siamo forse non lontani dall'epoca di modificare le circoscrizioni territoriali, ha deliberato e propone alla Camera di depositare questa petizione agli archivi, per tenersi presente nel lavoro delle nuove circoscrizioni.

FANELLI. Desidererei che, in luogo di mandarla depositarsi negli archivi, fosse rimandata piuttosto al Ministero.

CAMERINI, *relatore.* Farò osservare all' onorevole preopinante che è uso della Camera di mandare le petizioni, che possono avere contatto con pratiche pendenti, agli archivi, per tenersi presenti all'opportunità di leggi o provvedimenti che possono aver relazione colla petizione stessa. Non ha creduto la Commissione di doverla rinviare direttamente al Ministero in quanto che esso non avrebbe potuto farne uso che all' epoca appunto in cui venisse in trattazione la materia, la quale non è speciale al comune di Piedimonte di Alife, ma riguarda in generale le circoscrizioni delle provincie che potessero essere per avventura modificate. Cosicchè la Commissione ha considerato che certamente il Ministero non mancherà di consultare gli antecedenti e quindi le innumerevoli petizioni che sono presso la Camera intorno a quest'oggetto della provincia di Benevento e di altre limitrofe. Così ho pensato che bastassero le parole dette per mostrare alla Camera ed al Ministero l'importanza dell' argomento, e non possa dubitarsi, come spero non vorrà dubitare l' onorevole preopinante, che questa petizione sarà naturalmente tenuta presente dal Ministero allorchè si occuperà del lavoro relativo.

FANELLI. Se le spiegazioni date dal relatore della Commissione valgono per dare come espressione della Commissione una raccomandazione, io domando perchè questa raccomandazione non si dà.

Io desidererei che s' invitasse la Commissione a darla esplicitamente questa raccomandazione.

CAMERINI, *relatore.* Io non ho altro da replicare all' onorevole preopinante se non che, avendo la Commissione considerato che non fosse il caso di richiamare l' adempimento di alcuna legge e che non dovesse rinviarsi questa petizione al Ministero, ma agli archivi, non poteva che in genere dimostrare esserne importante la materia, ma non poteva raccomandare la petizione. Allorchè il ministro avrà nelle mani quella petizione, colla deliberazione che oggi si prende dalla Camera, vedrà che la Commissione ha preso in considerazione le ragioni dei petenti e della domanda in ordine all' importanza sua; ma al certo la Commissione non poteva fare raccomandazione agli archivi, quando non si deliberava di farne un rinvio al Ministero.

Del resto se il ministro vuol tener conto delle parole dell' onorevole preopinante e questi voglia accettare, la Commissione, che rilevò l' importanza della petizione stessa, non avrà ad osservare in contrario; ma dal suo canto non può che persistere nelle sue conclusioni d' inviare la petizione agli archivi.

RICASOLI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.* Io non posso accettare raccomandazioni particolari: quando la Camera crederà che sia venuto il momento di rivedere le circoscrizioni amministrative, allora andremo ad attingere a questi archivi, e vedremo le ragioni delle singole provincie, e si esamineranno le ragioni di ciascuna. Ma una raccomandazione particolare accettata dal Ministero, impegnerebbe un favore riguardo ad alcune provincie, a danno di altre che non reclamano; poichè non si può variare la circoscrizione di una provincia senza variare anche quella delle altre. Parrebbe dunque a me che si dovesse senz'altro accogliere la proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Dopo questa dichiarazione insiste l'onorevole Fanelli?

FANELLI. Prendo atto della dichiarazione fatta dal signor ministro per l'esattezza che vi sarà in questo lavoro.

PRESIDENTE. Non essendovi altra osservazione, pongo ai voti la proposta della Commissione, la quale è per l'invio di questa petizione agli archivi.

(La Camera approva.)

CAMERINI, *relatore.* Finalmente ho l'onore di riferire alla Camera sulla petizione 11,171 di parecchi abitanti di Ventimiglia di Sicilia.

La petizione è intestata *in nome dei naturali di Ventimiglia*, ma in capo a questa petizione figurano il sindaco e qualche assessore della Giunta municipale.

Essi si dolgono perchè oppressi da invasione, secondo dicono, nel 1860, aggravati di tasse e di sovrimposte, trovansi anche più aggravati dalla condizione seguente: che posseggono la maggior parte della loro fortuna stabile nei territori dei comuni di Ciminna, Baccina, e principalmente in quello di Caccamo, e che questi comuni, dove i naturali posseggono pochissima parte di territorio, aggravano di molto l'imposta fondiaria, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge comunale, fondando così i pesi municipali per la mas-